



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti  
(C.R.T.) Sicilia**

Piazza Nicola Leotta, 4  
90127 Palermo

TEL. 0916663828

FAX 091 6663829

E-MAIL [segreteria@crt Sicilia.it](mailto:segreteria@crt Sicilia.it)

PEC [crt Sicilia@pec.it](mailto:crt Sicilia@pec.it)

WEB [www.crt Sicilia.it](http://www.crt Sicilia.it)

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**28 Gennaio 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**

## Asp di Catania, al via l'iter per la stabilizzazione dei precari

28 Gennaio 2020

*Pubblicato l'avviso per la ricognizione del personale in possesso dei requisiti. Istanze entro il 6 febbraio.*

di [Redazione](#)



Avviata all'Asp di **Catania** la procedura per la ricognizione del personale in possesso dei requisiti per la stabilizzazione ([clicca qui l'avviso pubblicato sul sito internet aziendale](#)).

«Per numerosi lavoratori- afferma il direttore generale dell'Asp di Catania, **Maurizio Lanza** (nella foto)- poniamo la parola fine ad anni di **precariato**. È un provvedimento atteso che, nella cornice normativa nazionale, evidenzia la grande e tempestiva attenzione dell'Assessorato regionale alla Salute grazie al quale le Aziende sanitarie sono state messe nelle condizioni di operare con celerità attivando gli iter di stabilizzazione previsti». La procedura si rivolge ai titolari di incarico di lavoro a tempo determinato e di contratto di lavoro flessibile, in servizio presso l'Asp di Catania **dopo il 28.08.2015**, al fine di verificare se e di quali requisiti siano in possesso per essere ammessi alle procedure di stabilizzazione così come individuate dalla Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) e dalle direttive dell'Assessorato regionale alla Salute.

«La sanità siciliana, grazie al lavoro e all'impegno dell'assessore regionale alla salute Ruggero Razza- aggiunge Lanza- sta vivendo un grande momento di programmazione e fermento. Siamo al crocevia di molti percorsi attivati- i nuovi Atti aziendali, le nuove **dotazioni organiche**, le stabilizzazioni e i concorsi, l'implementazione della rete ospedaliera e tutto quello che è in cantiere in Assessorato- che una volta messi a

regime consentiranno alla nostra sanità di essere più competitiva, innovativa, sicura e efficiente nel servizio ai cittadini».

Rispetto ai procedimenti di stabilizzazione già avviati e conclusi attraverso la pregressa applicazione dell'art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. 75/2017 (**Legge Madia**), le nuove procedure sono rivolte alle stesse categorie di soggetti già destinatarie dei benefici (personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, dirigenziale e non, del Servizio sanitario nazionale) che, in virtù dell'applicazione della Legge di Bilancio 2020, hanno maturato i requisiti richiesti dalla normativa alla nuova data del 31.12.2019.

«Ultimata la ricognizione- spiega **Santo Messina**, direttore dell'UOC Risorse Umane- provvederemo in tempi celeri alla stabilizzazione del personale di cui al comma 1. Al contempo verranno bandite le procedure concorsuali, previste dalla legge, per la stabilizzazione del personale individuato dal comma 2».

Inoltre, **il restante personale dirigenziale e non dirigenziale**, precedentemente escluso dalla stabilizzazione, è adesso ammesso a partecipare alle nuove procedure, fermo restante il possesso dei requisiti alla data originaria del 31.12.2017.

Gli interessati dovranno produrre la documentazione richiesta nell'avviso, secondo le modalità indicate nello stesso (reperibile al link sopra indicato), **entro il 6 febbraio 2020**.



# Coronavirus, vertice in assessoreto: nessun caso sospetto in Sicilia. LA MAPPA DELL'EPIDEMIA IN TEMPO REALE

28 Gennaio 2020

*Questa mattina presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Salute si è tenuto un vertice dedicato al coronavirus. Intanto la Commissione nazionale sanitaria cinese afferma "il virus potrebbe raggiungere il suo picco in circa 10 giorni"*

di [Michele Ferraro](#)



È salito a **106** il numero delle vittime causate dal nuovo ceppo del **coronavirus** mentre il numero dei casi diagnosticati in Cina è salito a **4.518**. Gli ultimi tre casi sono stati comunicati pochi minuti fa dalle autorità di Taiwan, isola asiatica dove fino a questa mattina erano stati certificati 5 casi, adesso saliti ad 8. Nella provincia Hubei hanno perso la vita 100 persone, di cui 85 a Wuhan, città da dove si è diffuso il virus. Solo 6 attualmente i decessi nel resto della Cina. Soggetti infettati dal nuovo ceppo del coronavirus sono stati individuati in Corea del Sud, Giappone, Taiwan, Vietnam, Cambogia, Singapore, Malesia, Thailandia, Nepal, Australia, Francia, Germania, Canada e Stati Uniti, per un totale di 65 casi di infezione ma senza nessun decesso.

**"Il coronavirus potrebbe raggiungere il suo picco in circa 10 giorni"** ha dichiarato **Zhong Nanshan**, componente della Commissione nazionale sanitaria cinese, intervistato dall'agenzia di stampa ufficiale cinese "Xinhua". Secondo lo scienziato l'epidemia "non aumenterà su larga scala ed il **tasso di mortalità continuerà sicuramente a scendere**, anche se finora non è stata trovata alcuna cura".

Fiducioso anche il presidente **Xi Jinping** "Abbiamo piena fiducia e capacità di debellare il coronavirus." ha dichiarato il presidente cinese in un incontro con il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus. Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale di stampa cinese "Xinhua", il presidente ha definito l'epidemia come un diavolo: "Non possiamo lasciare che si nasconda". A seguito delle

pressioni del sindaco di Wuhan, Zhou Xianwang, sulla poca tempestività nel diffondere precisi dettagli sul virus, il presidente cinese ha dichiarato che tutte le informazioni necessarie sono state condivise “in modo trasparente, responsabile e nei tempi giusti”. Intanto, il capo esecutivo della Regione amministrativa speciale di Hong Kong, Carrie Lam, ha annunciato oggi che **tutte le linee ferroviarie transfrontaliere sono sospese a partire dal 30 gennaio**.

“Stiamo seguendo le cose con grandissima attenzione, siamo in collegamento costante con tutte le organizzazioni internazionali, a partire dall’Organizzazione mondiale della sanità. Ieri il vicedirettore dell’Oms ha partecipato alla nostra task force, che si riunisce a partire dal 22 di gennaio tutti i giorni al ministero per fare un punto. Siamo tenendo alta la soglia dell’attenzione, siamo per evitare allarmismi, ma c’è la massima cautela da parte delle istituzioni nazionali”. Così il ministro della Salute **Roberto Speranza** a proposito del nuovo coronavirus, parlando a margine di un incontro al ministero. “**C’è bisogno del massimo confronto internazionale e anche inter istituzionale**. Ho chiesto una riunione di tutti i ministri della Salute dell’Unione Europea, sia alla commissaria europea sia alla presidenza di turno che è croata. “Nessun Paese ce la fa da solo. Siamo in collegamento costante con l’Oms. Non serve allarmismo ma attenzione e serve rafforzare ancora di più il monitoraggio istituzionale”, ha concluso Speranza.

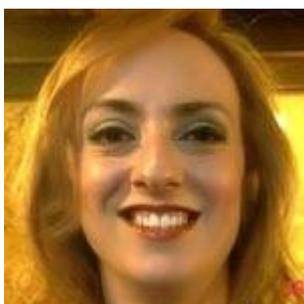
Intanto proprio l’**Organizzazione Mondiale della Sanità** corregge il tiro, cambiando la **classificazione della minaccia di epidemia internazionale** collegata al coronavirus: secondo l’OMS infatti **non è più “moderata”**, come aveva scritto in cinque recenti rapporti, **ma “elevata”**. Un “errore di formulazione”, così lo ha definito, emendato nella sesta e più recente relazione sul contagio, diffusa ieri. Nonostante questa modifica ad oggi l’OMS non ha ritenuto di dichiarare il coronavirus una **“urgenza di sanità pubblica di portata internazionale”**, etichetta data in passato ad altre epidemie come l’H1N1, Zika o Ebola.

## **IL VERTICE IN REGIONE**

Questa mattina presso la sede dell’**Assessorato Regionale alla Salute** si è tenuto un vertice dedicato al coronavirus. Per prima cosa è stata effettuata una **ricognizione dei reparti di malattie infettive presenti in Sicilia e dotati di posti letto con isolamento respiratorio**. Una misura indispensabile per ridurre al minimo le ipotesi di contagio nel caso in cui dovesse accertarsi un caso di infezione nell’isola. In conformità con quanto previsto con le **linee guida ministeriali** eventuali casi sospetti, se non gravi, verranno gestiti a domicilio, con l’ausilio del medico di base. Casi sospetti che dovessero presentare sintomi gravi verranno invece trasferiti, tramite 118, in uno dei centri dotati di posti letto con isolamento respiratorio. “Ad oggi in Sicilia non si registrano casi, nemmeno sospetti, riconducibili al Coronavirus – afferma l’assessore **Ruggero Razza** – L’assessorato della Salute, tuttavia, ha già predisposto un piano che coinvolge le Aziende del SSR, il 118 ed i medici di medicina generale attraverso una procedura dedicata che in caso di necessità verrebbe immediatamente attivata. Desidero, infine, rivolgere un appello agli operatori dell’informazione affinché continuino ad agire con scrupolo e rigore nella gestione delle notizie collegate a questa vicenda: un caso sospetto si può certamente controllare, il panico no”.

## Agrigento. Malaria non diagnostica, muore dopo vacanza in Nigeria

**Loredana Guida, 44 anni, era un'insegnante ma anche una giornalista del Giornale di Sicilia e di AgrigentoNotizie. Secondo quanto riportato da AgrigentoNotizie, Lorena si era sentita male e insospettita, era andata al PS riferendo di essere stata in Africa. Sarebbe rimasta fra sala d'attesa e corridoio, con 39 di febbre, per circa 9 ore, per poi andarsene spontaneamente. Qualche giorno dopo l'aggravamento e la corsa in ambulanza all'ospedale "San Giovanni di Dio", dove è morta.**



**28 GEN** - **Loredana Guida**, una giornalista e insegnante di 44 anni, è morta ad Agrigento di malaria, contratta probabilmente nel corso della recente vacanza in Afriga. Ex collaboratrice del Giornale di Sicilia e di AgrigentoNotizie, era da una settimana ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio. Ma oltre il dolore il suo decesso ha provocato rabbia, perché, a quanto si apprende, Loredana, insospettita dallo stato febbrile che perdurava da giorni, si era recata al PS riferendo di essere stata in Africa. Sarebbe rimasta fra sala d'attesa e corridoio, con 39 di febbre, per circa 9 ore, per poi andarsene spontaneamente. Qualche giorno dopo l'aggravamento e la corsa in ambulanza all'ospedale "San Giovanni di Dio", dove è morta. A riferirlo è sul suo giornale Agrigento Notizie.

“**Loredana Guida** - [si legge nell'articolo online](#) - era stata, per un viaggio di piacere, a Lagos in Nigeria. Dopo qualche giorno dal rientro ad Agrigento ha iniziato a star male: inappetenza e febbre alta. Per precauzione s'è presentata al pronto soccorso. Sarebbe rimasta fra sala d'attesa e corridoio, con 39 di febbre, per circa 9 ore e poi, ormai stanca, arrabbiata e confusa, ha firmato le dimissioni ed è andata via. Aveva detto d'essere stata in Africa. Lo aveva detto perché temeva che quello che aveva non fosse un semplice, ordinario, stato influenzale”.

**Per 5 giorni Loredana** ha continuato a stare male in casa. Finché non ha perso coscienza e in ambulanza è stata portata in ospedale. A quel punto è arrivata la diagnosi: malaria terzana maligna (da Plasmodium falciparum). “Il quadro clinico di Loredana Guida è rimasto - in tutti i giorni in cui è stata ricoverata - stabile nella sua criticità. Seppur in coma e con danni multiorgano - scrive AgrigentoNotizie -, Loredana s'è aggrappata con le unghie e i denti alla vita. Ha lottato. Ha lottato da autentica guerriera. Almeno fino a stanotte quando il suo cuore ha smesso di battere”.

## Medicina generale. Da Ministero Salute ok ad Atto indirizzo nuova convenzione

*È quanto ha annunciato la Fimmg al termine di un incontro col Ministro Speranza. “Ora rapidi all’iter finale, siamo certi che anche il ministro Gualtieri darà alla questione la giusta importanza”. In dirittura d’arrivo anche il decreto sulla diagnostica di primo livello dove sembra che si stia lavorando ad una soluzione per snellire l’iter burocratico. [L'ATTO D'INDIRIZZO](#)*



**28 GEN** - “Un incontro molto positivo e di grande sostanza”. **Silvestro Scotti**, segretario generale FIMMG, sottolinea positivamente il colloquio avuto stamane con il ministro della Salute **Roberto Speranza**. “Incontro - commenta Scotti - che ha visto l’ok del ministero della Salute sull’atto di indirizzo relativo alla rivalutazione della retribuzione ai contenuti economici previsti al 2017 come previsti dalla [preintesa del 5 settembre](#) u.s. dei medici di medicina generale, ferma da un decennio”. “Proattivo – prosegue la nota Fimmg - nell’accogliere le istanze sospinte dal segretario Scotti, Speranza ha sbloccato in tempi rapidissimi una impasse che si era generata con il cambio di Governo e ora la categoria attende che a esprimersi sia il titolare del dicastero dell’Economia **Roberto Gualtieri**. Il parere del Mef è infatti essenziale per poter dare il via all’iter definitivo che si dovrà realizzare tra Comitato di Settore, Corte dei Conti e definitiva approvazione in Conferenza delle Regioni”. “L’auspicio di tutti noi - prosegue Scotti - è che entro due mesi i medici si vedranno riconosciuti gli arretrati e l’adeguamento degli stipendi al 2017. Siamo certi che il ministro Gualtieri non si lascerà distrarre dalle elezioni suppletive del collegio Roma 1 della Camera e avrà la giusta attenzione per un tema di grande importanza sul quale non si può più tergiversare”. Altra questione affrontata stamane è stata quella del decreto attuativo per le dotazioni diagnostiche ai medici di medicina generale (come previsto dalla Legge di bilancio). “Il dialogo tra le parti - dice il Segretario Generale della FIMMG - è serrato e si stanno affrontando tutti nodi che potranno rendere applicabile il prima possibile questo importante cambiamento”. A quanto si apprende sembra che si stia lavorando ad una soluzione per snellire l’iter burocratico. Non si esclude che l’annuncio della firma del decreto possa arrivare proprio il prossimo 30 gennaio, quando all’Auditorium Cosimo Piccinno si terrà la giornata conclusiva del tour FIMMG #adessobasta con la partecipazione del ministro Roberto Speranza.

28 gennaio 2020

## Tumore al seno: "Sì" dell'Aifa a un altro farmaco che sostituisce la chemio

di TIZIANA MORICONI

Migliora l'aspettativa di vita nei casi di cancro metastatico

OGGI in Italia c'è una possibilità in più per chi ha il tumore al seno: un nuovo farmaco mirato contro lo stadio avanzato della malattia che permette di ritardare il momento in cui si deve ricorrere alla chemioterapia - di ben 30 mesi in media - e di aumentare la sopravvivenza di oltre 9 mesi, sempre in media. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha infatti approvato la rimborsabilità di abemaciclib (questo il nome della molecola) per le donne con il tipo di tumore al [seno avanzato](#) più frequente, quello ormono-sensibile (HR+/HER2-), che rappresenta circa il 70% dei casi.

### Il terzo di una nuova classe di farmaci

Si tratta del terzo arrivato di una classe totalmente nuova di terapie target: gli inibitori delle chinasi ciclina-dipendenti (CDK) 4 e 6, due proteine chiave che accelerano la velocità con le cellule tumorali si replicano. Queste nuove terapie - palbociclib, ribociclib e ora abemaciclib - negli ultimi anni hanno cambiato il modo di trattare questo tipo di neoplasie. Tutti e tre gli inibitori di CDK 4/6 hanno infatti portato un importante miglioramento nel controllo della malattia, mantenendo al contempo la qualità di vita e aumentando sia il tempo in cui la malattia non progredisce sia - come sta emergendo - la sopravvivenza complessiva.

Un'ampia analisi di 140 studi, coordinata da medici e ricercatori italiani e pubblicata su *Lancet Oncology*, aveva già dimostrato che la terapia endocrina in combinazione con la terapia mirata con inibitori di [CDK 4/6](#) non è inferiore alla chemioterapia. Questo significa che nel nostro paese più di 24 mila donne con tumore della mammella metastatico possono essere trattate con la combinazione ed evitare la chemio.

[LEGGI Tumore al seno metastatico, i primi dati di confronto tra i tre farmaci anti- CDK4/6](#)

## Per chi è il nuovo farmaco

Abemaciclib potrà essere prescritto a tutte le donne, in pre-, peri- o post-menopausa, con tumore al seno avanzato o metastatico positivo ai recettori ormonali (ed HER2 negativo), in associazione con un altro farmaco già in uso (un inibitore dell'aromatasi o fulvestrant), sia come terapia di prima linea sia in chi ha già ricevuto una terapia endocrina. data la sua alta selettività per le proteine "bersaglio", abemaciclib è l'unico anti CDK 4/6 che può essere somministrato in continuo, inibendo costantemente lo stimolo alla proliferazione cellulare.

[LEGGI Tumore del seno, meno chemio con le terapie mirate](#)

## I dati sulla sopravvivenza

L'approvazione da parte dell'Aifa segue quella europea dell'ottobre 2018, basata sui risultati di due studi clinici, MONARCH 2 e MONARCH 3, in cui il farmaco ha dimostrato non solo di raddoppiare la sopravvivenza libera da progressione, ma di aumentare in modo statisticamente e clinicamente significativo la sopravvivenza globale: da 37,25 a 46,72 mesi (dati medi). Il dato ancora più positivo è che l'efficacia è stata osservata anche per le donne con fattori prognostici negativi, il cui tumore era rapidamente progredito o si era diffuso ad altri organi, come il fegato o i polmoni dopo la terapia endocrina. "Negli ultimi anni gli inibitori di CDK4/6 hanno cambiato il modo in cui gli oncologi trattano il carcinoma mammario avanzato HR positivo e HER2 negativo. Ora stiamo iniziando a capire quali di queste terapie soddisfino l'obiettivo cruciale di prolungare in modo significativo la vita in pazienti con carcinoma mammario avanzato", spiega Pierfranco Conte, professore di oncologia medica all'Università di Padova e Direttore della divisione di oncologia medica 2 all'Istituto Oncologico Veneto. Oltre all'allungamento della vita, una analisi esplorativa di questi dati ha mostrato che abemaciclib, in combinazione con fulvestrant, ha ritardato il tempo necessario prima del ricorso alla chemioterapia, con un tempo mediano alla chemioterapia di 50,2 mesi contro 22,1 mesi.

In Italia si stima che vi siano circa 37 mila le donne con un tumore metastatico, con 10 mila nuove diagnosi l'anno, di cui oltre 3 mila casi già metastatici alla prima diagnosi. "Non dimentichiamo - conclude l'oncologo - che quando ricevono una diagnosi di carcinoma mammario avanzato, le pazienti apprendono anche che la loro malattia, per quanto possa essere gestita, rimane incurabile. Oggi possiamo offrire una speranza in più".

# la Repubblica

## Autismo, i geni coinvolti sarebbero più di 1000: identificati 102



*Ciascuno di questi è responsabile di un diverso disturbo dello spettro autistico. Lo studio su 35.000 persone ha permesso di fornire una diagnosi anche genetica al 30% dei pazienti*

di VIOLA RITA

28 gennaio 2020

PIU' di 1000 geni potrebbero essere coinvolti nell'autismo. E la lista di quelli già scoperti e caratterizzati **sale a 102**, grazie a uno dei più ampi studi internazionali sui disturbi dello spettro autistico. La nuova ricerca pone un tassello importante del puzzle che porterà alla comprensione dell'autismo e di tutte le sue possibili forme, i disturbi dello spettro autistico, che colpiscono circa l'1% della popolazione. Lo [studio](#), cui hanno preso parte anche i ricercatori della Città della Salute e Università di Torino e dell'Università di Siena, è appena stato pubblicato sulla rivista Cell.

I ricercatori hanno coinvolto circa 35mila persone, di cui 12mila con una diagnosi di autismo, mentre gli altri 23mila sono i loro familiari. Il lavoro, iniziato nel 2015, ha portato a scoprire più di 30 geni in più associati all'autismo. Per arrivare a questo risultato gli scienziati hanno scelto una tecnica di sequenziamento del Dna di impiego abbastanza recente, nota come analisi dell'esoma, che permette di esaminare tutti i geni e scoprire possibili mutazioni genetiche collegate a varie malattie.

### 102 geni associati all'autismo

Grazie all'uso di questa tecnica su un campione così vasto di persone e alla rielaborazione dei dati è stato possibile individuare i 102 geni, mentre fino a poco fa l'elenco ne conteneva soltanto 65. "Ognuno di questi – spiega **Alfredo Brusco**, professore di genetica medica alla Città della Salute di Torino – è stato collegato a una diversa forma di autismo, all'interno del vasto 'contenitore' che include tutti i disturbi dello spettro autistico". Questi disturbi del neurosviluppo sono infatti molto numerosi e differenti, per sintomi e gravità, come spiega l'esperto, e corrispondono ad alterazioni di geni diversi.

**LEGGI [“Il Ddt tra le cause dell'autismo”](#)**

## Dare una diagnosi genetica

Dei 12mila partecipanti con una diagnosi di autismo, nel 30% dei casi gli autori sono riusciti a identificare una mutazione genetica associata alla patologia. “Per la restante parte – prosegue Brusco – contiamo di poter studiare, in futuro, la presenza di altri geni legati all'autismo, che stimiamo possano essere anche 1000. Oppure di un'azione combinata di più geni contemporaneamente, nelle cosiddette forme poligeniche, una strada della ricerca che ancora non è stata sufficientemente approfondita e che è difficile da studiare”. Il risultato di oggi è importante perché permette di comprendere meglio gli ingranaggi dei disturbi del neurosviluppo. “Poter associare un gene specifico (una mutazione) a molte delle forme da cui sono affetti i partecipanti è un passo rilevante”, spiega ancora l'esperto, “significa poter fornire una diagnosi genetica alle famiglie di persone con un autismo spesso molto invalidante”.

**LEGGI [“Autismo, uno studio scopre un nuovo potenziale biomarcatore della malattia”-](#)**

## Mutazioni non presenti nei genitori

Ma c'è un altro elemento importante, emerso dallo studio. “Si tratta di mutazioni genetiche *de novo*, ovvero alterazioni occorse nell'individuo ma che non sono presenti nel corredo genetico dei genitori”, sottolinea Brusco, “dunque non ereditate. Questo implica che almeno una parte dei disturbi dello spettro autistico sia dovuta a mutazioni casuali avvenute nelle cellule riproduttive, e spiega la scarsa ricorrenza della malattia in famiglie”.

Il prossimo passo sarà proprio quello di capire a cosa sono dovuti gli altri casi. “Studiare questi e altri geni – conclude l'esperto – è essenziale per comprendere meglio l'autismo e in futuro arrivare a delineare nuovi strumenti per affrontarlo”. Non sono infatti ancora ben chiare tutte le cause dell'autismo, anche se gli esperti a livello internazionale concordano che ci sono sia fattori genetici sia ambientali. Fra questi, un filone di ricerca è dedicato allo studio su come l'esposizione ad alcuni farmaci durante la gravidanza possa aumentare il rischio di autismo per il nascituro.

## Protesi d'anca creata su modello 3D all'ospedale di Ferrara

28 Gennaio 2020



BOLOGNA - Una protesi d'anca 'personalizzata' e realizzata su un modello costruito con stampanti 3D è stata impiantata a una paziente 70enne, che presentava un grave problema di mobilitazione asettica ed era già stata sottoposta ad altre operazioni chirurgiche, all'ospedale Sant'Anna di Ferrara. L'intervento, che ha permesso all'anziana di tornare a camminare senza dolore e con una piena mobilità dell'anca, è stato eseguito a ottobre dall'equipe guidata dal professor Leo Massari, direttore della Clinica ortopedica dell'Università e dell'Unità operativa di Ortopedia dell'ospedale di Cona. L'operazione è stata preceduta da accertamenti clinici, da una Tac che ha ricostruito anche a livello tridimensionale l'area dell'intervento e dalla ricostruzione in 3D della anatomia alterata. "Dovendo intervenire con un reimpianto con ancoraggio su un osso residuo, soluzione non possibile con le protesi che usiamo normalmente - ha spiegato Massari - abbiamo chiesto la collaborazione dei bioingegneri".

Gli ortopedici e i radiologi dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara hanno lavorato in collaborazione con i bioingegneri di un'azienda specializzata friulana, la 'Lima spa', per creare, per la paziente originaria di Ferrara, le prime prove della protesi con stampanti in 3D. Dopo un confronto con il chirurgo, è stato preparato l'impianto definitivo in lega di titanio con tecnologia particolare delle polveri di titanio. In tutto e per tutto una protesi 'su misura' per l'anziana che, dopo i diversi interventi, presentava una marcata mancanza ossea nel bacino. "Per casi di lussazione congenita dell'anca - ha aggiunto Massari - la paziente ha subito diversi interventi per reimpianti della parte del bacino della protesi". Era quindi necessaria una soluzione personalizzata creata appunto

dai team di professionisti. L'intervento, molto complesso, è riuscito e la 70enne è già tornata a camminare. "In futuro - ha concluso il direttore dell'Unità Operativa di ortopedia - è prevedibile che questo tipo di interventi, con impianti 'custom made', verranno realizzati con maggiore frequenza visto l'aumento di pazienti portatori di protesi articolari, in particolare ad anca e ginocchio. In questo senso le collaborazioni interdisciplinari e interaziendali proseguiranno e verranno incrementate - ha concluso Massari - con sempre maggiore esperienza".

## Quaranta casi morbillo in un mese in Salento, anche 4 bimbi

28 Gennaio 2020



BARI - Circa 40 casi di morbillo in meno di un mese a Lecce e in provincia: a essere stati colpiti dalla malattia sono in prevalenza adulti tra i 23 e i 50 anni, tra cui un pediatra; e quattro bambini, due dei quali figli di genitori 'no vax'. La notizia è confermata all'ANSA dal direttore servizio Igiene e Sanità pubblica dell'Asl di Lecce, Alberto Fedele, il quale spiega che si tratta di "una quarantina di casi: stiamo facendo il punto della situazione". "I casi più lievi - evidenzia - sono trattati a domicilio mentre altri casi con complicanze sono stati ricoverati". Ora l'obiettivo è "spezzare la catena di trasmissione - sottolinea - attraverso la chiamata attiva e l'invito a tutti i soggetti che non hanno avuto la malattia o che non si sono vaccinati, a fare la vaccinazione a prescindere dall'età".

"Ovviamente - prosegue Fedele - il richiamo c'è anche nei confronti degli operatori sanitari per immunizzare anche loro: il problema della vaccinazione degli operatori sanitari è delicato". Per quanto riguarda i quattro bambini ammalati, aggiunge, "due erano troppo piccoli per essere vaccinati, e a loro la malattia è stata trasmessa dai genitori che non erano immuni; mentre gli altri due non erano stati vaccinati per convincimenti dei genitori". "Temevamo il caso di un quinto bambino - precisa - ma è stato accertato che non si tratta di morbillo". Il focolaio, prosegue, è "dovuto ad un accumulo di soggetti che non si sono vaccinati o che non hanno avuto da giovani il morbillo e quindi non ne sono immuni". Il vaccino, adesso, con la "legge Lorenzin, è obbligatorio per i ragazzi fino ai 16 anni".